

ALLEGATO A



COMUNE DI TORTORA
(Provincia di Cosenza)

**REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'OCCUPAZIONE
TEMPORANEA DI SUOLO PUBBLICO PER SPAZI DI RISTORO
ALL'APERTO ANNESSI A LOCALI DI PUBBLICO ESERCIZIO
DI SOMMINISTRAZIONE (DEHORS)**

**Approvato con deliberazione del Consiglio comunale
n. 04 del 19/02/2012**

Sommario

| | | |
|---------|---|---|
| Art. 1 | Oggetto, definizioni e tipologie..... | 2 |
| Art. 2 | Criteri di regolamentazione generale per la collocazione dei “dehors” e tettoie..... | 3 |
| Art. 3 | Caratteristiche e limiti per l’occupazione di suolo con “dehors” | 3 |
| Art. 4 | Pubblicità su elementi componenti i “dehors” e tettoie..... | 4 |
| Art. 5 | Lavori nel sito o nel sottosuolo del sito del “dehor” | 4 |
| Art. 6 | Danni arrecati al suolo pubblico o a proprietà private dagli elementi del “dehors” | 4 |
| Art. 7 | Manutenzione degli elementi dei “dehors” | 5 |
| Art. 8 | Mancato rinnovo delle concessioni | 5 |
| Art. 9 | Revoca e sospensione delle concessioni di occupazione di suolo pubblico per i “dehors” .. | 5 |
| Art. 10 | Ambiti di applicazione | 6 |
| Art. 11 | Caratteristiche degli elementi per la composizione dei dehors e tettoie..... | 6 |
| Art. 12 | Limitazioni per la predisposizione di “dehors” – Aree | 7 |
| Art. 13 | Procedure..... | 7 |
| Art. 14 | Sanzioni..... | 9 |
| Art. 15 | Disposizioni di rinvio | 8 |
| Art. 16 | Disposizioni finali e transitorie | 9 |

ART. 1 OGGETTO, DEFINIZIONI E TIPOLOGIE

1. Il presente regolamento disciplina la collocazione su suolo pubblico o privato a titolo temporaneo di elementi di varia tipologia, individuati come “dehors”, tettoie chiuse e aperte. Ai fini del presente regolamento si intende con il termine “suolo pubblico” o “spazio pubblico”, le aree ed i relativi spazi soprastanti e sottostanti, appartenenti al demanio od al patrimonio indisponibile del Comune, comprese le aree mercatali, nonché, a titolo di equiparazione, le aree di proprietà privata sulle quali risulta regolarmente costituita, nei modi di legge, una servitù di pubblico passaggio.
2. Ai fini e per gli effetti del presente regolamento si intende:
 - per “dehors” l’insieme degli elementi mobili o smontabili o comunque facilmente rimovibili posti temporaneamente in modo funzionale ed armonico sullo spazio pubblico, privato, o privato gravato da servitù di passaggio pubblico, che costituisce, delimita e arreda lo spazio per il ristoro all’aperto annesso ad un locale di pubblico esercizio di somministrazione;
 - per “tettoia chiusa”, fermo restando quanto stabilito al punto precedente, l’insieme di elementi che delimita e arreda lo spazio privato sulla pertinenza esclusiva del locale di pubblico esercizio di somministrazione, realizzata in aderenza alle pareti finestrate dell’attività;
 - per “tettoia aperta”, fermo restando quanto stabilito ai punti precedenti, l’insieme di elementi che delimita e arreda lo spazio privato sulla pertinenza esclusiva del locale commerciale di qualsiasi attività, realizzata in aderenza alle pareti finestrate del locale stesso e senza alcuna possibilità di chiusura verticale anche parziale; La successiva possibilità di chiusura verticale, anche parziale, è consentita esclusivamente alle attività di somministrazione;
 - Per occupazione a titolo temporaneo di suolo pubblico con “Dehors” si intende, in particolare per quanto concerne alla durata, la compresenza funzionale ed armonica di elementi strutturali e strumentali. I “dehors” come sopra definiti debbono essere costituiti da manufatti caratterizzati da “precarietà e facile amovibilità” in quanto essi devono essere diretti a soddisfare esigenze meramente temporanee. Conseguentemente essi non possono surrogare requisiti strutturali obbligatori per il pubblico esercizio e per le attività di somministrazione alimenti.
3. Ai fini e per gli effetti del presente regolamento, la temporaneità si intende riferita ad un periodo con durata complessiva non superiore a 360 giorni calcolati a far data dal giorno del rilascio della concessione di occupazione di suolo pubblico e la durata della concessione o permesso sarà di anni 5, rinnovabili automaticamente dietro il pagamento corrisposto annualmente. Il richiedente entro 60 gg. prima dello scadere dei 5 anni dovrà ripresentare la domanda di rinnovo di concessione o permesso.
4. Gli elementi di cui ai precedenti commi 1 e 2 sono classificati come di seguito indicato:
 - 1) tavoli e sedie;
 - 2) pedane;
 - 3) elementi di delimitazione;
 - 4) ombrelloni;

- 5) tende a sbraccio;
 - 6) coperture su disegno
 - 7) coperture a doppia falda o a falde multiple;
 - 8) strutture a padiglione temporanee, con possibilità di chiusura stagionale.
5. Gli elementi individuati al precedente comma 4 ai punti 4, 5, 6, 7, 8 sono da considerarsi quali strutture complementari di copertura e/o riparo della tipologia di base individuata al punto 1, mentre gli elementi individuati ai punti 2 e 3 sono qualificati come strutture accessorie.

ART. 2 CRITERI DI REGOLAMENTAZIONE GENERALE PER LA COLLOCAZIONE DEI “DEHORS” E TETTOIE.

1. Il titolare di un esercizio di somministrazione che intenda collocare su suolo pubblico un “dehor”, con o senza elementi di copertura, dovrà ottenere dal Comune la preventiva concessione di occupazione temporanea di suolo pubblico.
2. In presenza di vincoli di tutela ambientale e monumentale determinati in base alla legge, con particolare riguardo a quanto previsto dal d.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 (codice dei beni culturali e del paesaggio), il richiedente deve ottenere le preventive necessarie autorizzazioni stabilite nel suddetto decreto legislativo.
3. Tutti gli elementi e le eventuali strutture che costituiscono le tipologie di “dehors” elencati al precedente art. 1, devono essere, se posti su suolo pubblico, ancorati in maniera stabile al terreno ma, comunque, di semplice e facile smontaggio e/o rimozione.

ART. 3 CARATTERISTICHE E LIMITI PER L'OCCUPAZIONE DI SUOLO CON “DEHORS”

1. **L'occupazione di suolo pubblico dovrà avvenire nel rispetto dei criteri enunciati nel vigente Regolamento Comunale per l'applicazione e la disciplina della TOSAP.**
2. L'occupazione di suolo per i “dehors” deve realizzarsi di norma davanti all'esercizio del concessionario e a tal fine dovrà essere prodotta dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà resa dal richiedente. Qualora l'occupazione si estenda anche in spazi limitrofi, quali: aree antistanti negozi adiacenti, aree in corrispondenza di finestre o altri punti luce, aree poste davanti ad ingressi condominiali, aree private soggette a servitù di pubblico passo, dovrà essere prodotto l'assenso scritto dei proprietari e/o degli esercenti e/o dell'amministrazione dello stabile, secondo i soggetti interessati.
3. L'occupazione non deve impedire in alcun modo la visibilità del traffico veicolare e non deve interferire con gli attraversamenti pedonali né occultare la segnaletica stradale verticale presente.
4. Gli spazi compresi tra l'occupazione e l'esercizio del concessionario non debbono essere attraversati da carreggiate stradali: fanno eccezione le occupazioni nelle aree pedonali urbane e quelle nelle zone a traffico limitato, compatibilmente con le esigenze di salvaguardia della sicurezza stradale.

5. Gli spazi di distanza inferiore a ml. 5,00, compresi tra l'esercizio del concessionario e le strade comunali, possono essere occupati fino al confine di proprietà a condizione che la struttura venga arretrata, rispetto al ciglio stradale, di ml. 1,50 per consentire la realizzazione e/o l'ampliamento del marciapiede dove questo sia o mancante o di larghezza inferiore a detto ml. 1.50.
6. In corrispondenza di intersezioni stradali semaforizzate l'occupazione non deve occultare l'avvistamento delle luci semaforiche e/o del traffico veicolare.
7. Le strutture e i manufatti dei dehors devono essere dimensionati e realizzati per poter resistere alle azioni degli agenti atmosferici (neve vento pioggia ecc.)

ART. 4 PUBBLICITÀ SU ELEMENTI COMPONENTI I DEHORS E TETTOIE

1. Sugli elementi componenti i dehors sono ammessi soltanto i mezzi pubblicitari aventi le caratteristiche proprie delle insegne d'esercizio, non luminosi né illuminati, collocabili sulle strutture indicate all'art. 1, comma 4.

ART. 5 LAVORI NEL SITO O NEL SOTTOSUOLO DEL SITO DEL DEHOR

1. Il suolo deve essere lasciato libero da tutti gli arredi, con rimozioni a carico degli esercenti, nel caso in cui si debbano effettuare interventi manutentivi, non realizzabili con soluzioni alternative, della proprietà pubblica, privata o del condominio ove insiste l'occupazione.

ART. 6 DANNI ARRECATI AL SUOLO PUBBLICO O A PROPRIETÀ PRIVATE DAGLI ELEMENTI DEL "DEHORS"

1. Qualsiasi danno arrecato ai cittadini, al suolo pubblico o a proprietà private dagli elementi esposti, deve essere risarcito dagli esercenti.
2. Per danni arrecati alla pavimentazione stradale, alle alberature e al patrimonio verde o altro di proprietà pubblica, i settori competenti provvederanno a calcolare il valore del danno subito e a richiedere il risarcimento economico, oltre ad applicare le sanzioni previste dalle normative vigenti.
3. Qualora in conseguenza dell'installazione delle strutture siano provocati danni alla sede stradale, gli stessi devono essere rimediati, dagli esercenti, mediante esecuzione di specifici interventi e relativi ripristini.

ART. 7 MANUTENZIONE DEGLI ELEMENTI DEI “DEHORS”

1. Tutte le componenti degli elementi costitutivi dei “dehors” devono essere mantenute sempre in ordine, puliti e funzionali.
2. Lo spazio pubblico dato in concessione deve essere mantenuto in perfetto stato igienico-sanitario, di sicurezza, di decoro e non deve essere adibito ad uso improprio.
3. E' fatto obbligo ai titolari di concessione di occupazione di suolo pubblico di mantenere i manufatti sempre in perfetta efficienza tecnico-estetica. In caso di inottemperanza l'Amministrazione Comunale, previa verifica dell'inadempimento ed esperita specifica diffida, potrà senz'altro procedere d'ufficio alla rimozione coatta di tutte le attrezzature deteriorate, con successivo, conseguente addebito a carico dell'esercente, delle spese relative e di quant'altro occorresse per l'ottenimento dell'area in piena e libera disponibilità; fatta comunque salva e riservata ogni altra ragione per danni derivati o derivanti, ai sensi di legge.

ART. 8 MANCATO RINNOVO DELLE CONCESSIONI

1. Nel caso in cui la concessione di suolo pubblico per “dehors” non sia rinnovata, le strutture, i beni strumentali e i materiali di cui all'articolo 3 comma 1 devono essere completamente rimossi e l'area deve essere completamente sgomberata e restituita alle condizioni originarie a spese del concessionario.

ART. 9 REVOCA E SOSPENSIONE DELLE CONCESSIONI DI OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO PER I “DEHORS”

1. La concessione di occupazione di suolo pubblico per i “dehors” può essere revocata secondo quanto stabilito dal Regolamento per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche.
2. La concessione può essere altresì revocata qualora si verifichi una delle seguenti situazioni:
 - a) previa diffida, quando agli arredi autorizzati siano apportate sensibili modificazioni rispetto al progetto approvato, nonché in caso di inottemperanza alle norme del presente regolamento e alla legislazione vigente;
 - b) previa diffida, quando gli impianti tecnologici non risultino conformi alla normativa vigente;
 - c) previa diffida, qualora la mancanza di manutenzione comporti nocimento al decoro e/o pericolo per le persone e/o le cose e i manufatti non siano in perfetta efficienza tecnico-estetica;
 - d) qualora vengano a mancare le autorizzazioni prescritte dall'art. 2, comma 2 del presente regolamento;

- e) qualora l'occupazione sia provatamente causa di disturbo alla quiete pubblica, previa diffida a rimuovere le cause del disturbo;
 - f) in caso di mancato pagamento del canone dovuto per l'occupazione di suolo pubblico.
3. Nei casi previsti dai punti b), c), d), del comma precedente la concessione, in prima istanza, potrà essere immediatamente sospesa. Potrà inoltre essere sospesa per i motivi di cui all'art. 5 e per interventi di soggetti pubblici o privati che comportino l'ingombro della sede stradale.

ART. 10 AMBITI DI APPLICAZIONE

1. Con il presente Regolamento Comunale, oltre le caratteristiche di forma, materiali e colori, vengono individuati gli ambiti territoriali, nel caso di specie ZONA MARINA (incluso Poiarelli, Rosaneto, San Brancato, ecc.), ZONA CENTRO STORICO e FRAZIONI MONTANE, al fine di uniformare e coordinare, per ogni zona, le tipologie dei manufatti esposti, nonché le possibilità di occupazione di suolo e/o spazio pubblico. Eventuali richieste di concessioni nelle frazioni montane saranno assoggettate al regolamento vigente per il Centro Storico.
2. L'Amministrazione Comunale inoltre, attraverso gli uffici competenti, potrà vagliare progetti coordinati, riferiti alla medesima area, presentati da più titolari di attività commerciali con un'unica domanda.

ART. 11 CARATTERISTICHE DEGLI ELEMENTI PER LA COMPOSIZIONE DEI DEHORS E TETTOIE

In sede di Commissione sono stati definiti: tipologie, materiali, dimensioni, colori, parametri da rispettare ed elementi accessori e di arredo.

Le sopraccitate caratteristiche sono riportate al presente articolo ai punti da 1 a 11.

1. Strutture verticali e orizzontali (*pilastrini e travi*):
Centro Storico e Frazioni Montane: Legno, Ghisa, Ferro battuto, alluminio nei seguenti colori: Legno naturale; Verde Ramato; Marrone Martellinato antichizzato; Bronzo Ramato;
Frazione Marina : Legno verniciato o al naturale; Alluminio nei seguenti colori: Legno naturale; Verde Ramato; Marrone Martellinato o antichizzato; Bronzo Ramato; Acciaio nei seguenti colori: Bronzo Metallizzato; Satinati; Canna di Fucile; Grigio/Nero Metallizzato; Bianco semplice.

N.B. I successivi punti sono validi per il Centro Storico che per la Frazione Marina:

2. Le coperture possono essere realizzate : in coppi, anche sovrapposti a lamiera del tipo grecata coibentata, opportunamente perlinata all'interno; materiali trasparenti quali vetro antisfondamento, vetro cattedrale, plexi-glass e simili;
3. Le tipologie di copertura consentite sono: a padiglione (4 falde) o a pagoda per i dehors, a falda unica o mezzo padiglione per le tettoie chiuse o aperte;.
4. Le dimensioni massime in pianta sono : per i "dehors" di 24 mq.; per le tettoie, chiuse o aperte, è consentito uno sviluppo massimo fino a ml 5,00 dal tompagno esterno

dell'esercizio; eventuali porticati, presenti lungo il fronte interessato dall'intervento, devono essere computati all'interno dello sviluppo massimo dei 5,00 ml., fatto salvo il divieto di andare ad intralciare il traffico veicolare e comunque nel rispetto del Codice della Strada;

5. per le tettoie le altezze massime sono : di ml 2,90 esterna all'estradosso (gronda) fronte strada o marciapiedi, di 3,20 ml. interna; per i Dehors realizzati con gazebi a pagoda prefabbricati, sono prescritte le seguenti altezze: altezza massima alla gronda pari a 2.50ml, al colmo altezza massima di 4.00m; per i dehors realizzati con gazebi su disegno valgono le altezze di cui alle tettoie.
6. Le scritte possono essere: xerigrafate sui vetri o altro materiale parte integrante della struttura, stampati o in rilievo su supporti metallici; in ogni caso dovranno essere contenute all'interno di una perimetrazione massima di dimensioni 1,50 mt.x 1,00 mt.; e' sempre fatto divieto di apporre pubblicità estranee all'attività stessa.
7. le pedane, rigorosamente in legno, devono garantire l'accessibilità a persone diversamente abili, devono avere altezza massima pari a 15cm, fatti salvi i casi di adeguamento a suoli in pendenza; non possono andare a coprire chiusini di pozzetti relativi a reti pubbliche.
8. Gli elementi fioriere, sono realizzabili in materiale ligneo, in alternativa coccio o materiale plastico finto coccio, le dimensioni massime sono in lunghezza mt. 1,50, in larghezza mt. 0,50, l'altezza, comprensiva della vegetazione, non può superare mt. 1,30 dal pavimento. Sono vietate le fioriere in cemento, in caso di fioriere in cemento preesistenti queste devono essere opportunamente rivestite in materiale ligneo o pietra;
9. Gli ingressi alle strutture devono avere dimensione minima di mt. 0,90;
10. Le chiusure a tutt'altezza sono realizzabili con infissi con movimento scorrevole, con materiali tra quelli indicati al punto 1) e che si fondano coerentemente con la struttura principale.
11. Per gli elementi di arredo (*tavoli, sedie, apparecchi illuminanti, ombrelloni, pannelli delimitanti*) **V. Allegato al Regolamento.**

La disciplina di cui sopra dovrà essere preventivamente sottoposta al parere della Commissione permanente e competente.

Art. 12 LIMITAZIONI PER LA PREDISPOSIZIONE DI “DEHORS” – AREE

1. Per l'installazione di dehors o tettoie su suolo pubblico, è obbligatorio allegare, alla richiesta di ubicazione, la delibera del parere favorevole della Giunta Municipale. La Giunta può avvalersi, per consulenza non vincolante del parere della Commissione permanente.
2. Nei percorsi porticati e nelle gallerie sono ammesse esclusivamente soluzioni prive di copertura.

ART. 13 PROCEDURE

1. Per le opere precedentemente definite, è necessario il rilascio **del** Permesso di Costruire **da parte dell'Ufficio Tecnico – Servizio Urbanistica, con pareri vincolanti della Polizia Municipale e dell'Ufficio Tributi.**

2. L'istanza deve obbligatoriamente essere corredata, in n. 4 copie, dalla seguente documentazione (anche su supporto informatico se esplicitamente richiesto in fase istruttoria):

1. **Relazione Tecnica (con indicazione degli atti autorizzativi del fabbricato esistente);**
2. **Documentazione fotografica (a colori frontale e laterale, del luogo dove il *dehors* dovrà essere inserito);**
3. **Relazione Paesaggistica ai sensi del D.P.C.M. 12/12/2005 (ove necessaria);**
4. **Stralcio del foglio catastale - Stralcio dello strumento generale ed attuativo vigenti - Stralcio aerofotogrammetrico;**
5. **Planimetria in scala 1:200 (rilievo dello stato di fatto);**
6. **Planimetria in scala 1:200 (di progetto);**
7. **Piante – Prospetti – Sezioni in scala 1:100;**
8. **Versamento della T.E.P. (*tassa esame progetto*).**

3. Le norme del presente regolamento si integrano a quelle dettate dal R.E.U.. La conformità alle stesse è condizione obbligatoria per la sanabilità di tettoie e simili realizzate in assenza di titolo preventivo.

ART. 14 SANZIONI

1. Per l'occupazione abusiva del suolo stradale o per occupazione che, in presenza di concessione, non ottemperi alle prescrizioni dettate nella stessa si applicano le sanzioni previste dall'art. 20 del d.lgs. 30 aprile 1992, n. 285.
2. Per le violazioni alle norme del presente Regolamento, in ordine alle quali non è prevista alcuna specifica sanzione da leggi e altri regolamenti, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da venticinque a cinquecento euro disposta dall'art. 16, comma 1 della legge 16 gennaio 2003 n. 3

ART. 15 DISPOSIZIONI DI RINVIO

1. Per quanto non espressamente disciplinato dal presente regolamento, si fa riferimento al d.lgs. n. 285/1992 (Codice della Strada) **ed al vigente Regolamento Comunale per l'applicazione e la disciplina della TOSAP.**
2. Per quanto non espressamente disciplinato dal presente regolamento in relazione all'installazione di tende ed insegne si fa riferimento a quanto previsto:
 - dal Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) vigente; nel caso in cui tale strumento urbanistico assoggetti l'installazione dei manufatti al titolo abilitativo edilizio la concessione di suolo pubblico è condizione necessaria per l'ottenimento del suddetto titolo;

ART. 16 DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

1. Il presente regolamento entra in vigore ad intervenuta esecutività della deliberazione di approvazione.
2. I titolari di concessioni rilasciate secondo i criteri previgenti possono adeguare spontaneamente le proprie strutture come previsto nel presente regolamento, entro un anno dall'entrata in vigore dello stesso.
3. Nel caso di mancato adeguamento entro i termini previsti, l'Amministrazione può imporre l'obbligo, in qualunque momento, o procedere con la revoca della concessione.

Allegato al Regolamento

ELENCO DELLE STRUTTURE, DEI MATERIALI E COLORAZIONI CONSENTITI :

1- Ombrelloni

Con supporto di legno e/o ferro di color naturale o impregnato con essenza noce, preferibilmente a forma quadrata o rettangolare, di colore canapa naturale (ecrù), può essere ordinato in serie di elementi uguali lungo l'area di suolo privato pubblico autorizzato.

2- Tavoli

Preferibilmente di legno in colore naturale o tinto con essenza noce; alternativi l'alluminio e l'acciaio in colore naturale del metallo; è ammesso il ferro battuto in colore naturale o verniciato color grigio-ferro-antracite; sono anche ammessi vimini, bambù e canna (anche imitazione in altri materiali) in colore naturale.

3- Sedie

Preferibilmente di legno color naturale o tinto con essenza noce, di dimensioni contenute; potranno anche essere impagliate o con schienale e/o seduta di finta impagliatura; in alternativa, sono autorizzati gli stessi materiali e con gli stessi colori previsti per i tavoli. E' possibile utilizzare divanetti e poltroncine.

4 Tende parasole

Possono essere di colore canapa naturale (ecrù); non possono completare o sovrapporsi alle coperture realizzate dagli ombrelloni o dai gazebo. Qualora coesistano, ombrelloni e tende parasole devono essere realizzati nello stesso colore.

5- Pannelli delimitanti il dehors e le tettoie

Sono consentiti in legno color naturale o impregnato con essenza noce, di larghezza non superiore a cm. 150 e di altezza non superiore a cm. 100; i pannelli devono preferibilmente essere conformati a griglia o a graticcio sì da risultare esteticamente poco ingombranti; sono consentiti materiali alternativi come il ferro battuto in colore naturale o verniciato color grigio-ferro-antracite, vimini, canna e bambù (e loro imitazioni). Possono alternarsi a vasi e fioriere lasciando più varchi per il passaggio degli avventori larghi almeno cm. 100.

6- Apparecchi d'illuminazione

La realizzazione di illuminazione suppletiva a quella pubblica deve rispettare la normativa vigente in tema di regola e sicurezza (norme UNI-GEI); è vietato l'illuminamento che produca fenomeni di abbagliamento, la luce emessa deve essere di intensità medio-bassa, rigorosamente di colore bianco, non essendo ammessa alcuna colorazione (neanche la luce verde proiettata sulle piante); i punti luce potranno essere : collocati ad applique, anche a sbraccio (se in presenza di marciapiedi ed ad altezza non inferiore a m. 2,20); ubicate sulle fioriere o sotto gli ombrelloni evitando l'impiego di supporti. Le caratteristiche dei corpi illuminanti evono essere improntate ad estrema semplicità e non devono contrastare né interferire con la scena urbana, consentendo agli avventori la percezione dell'ambiente cittadino notturno.

7- Altre tipologie di arredi

Eventuali altre proposte sulla tipologia degli arredi e strutture dehors non contemplate nel presente regolamento differenti dalle caratteristiche sopra descritte potranno essere considerate ed accettate a giudizio dell'ufficio competente se non contrastano con l'indirizzo dei principi di sobrietà ed assonanza con l'estetica dell'assetto urbano.